IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 71 / L. 1000
Martedì 3 aprile 1990

NON DECOLLA IL CONSORZIO ALPE ADRIA

La muffa su 1,5 miliardi

Per gestire i traffici ferroviari con l'area danubiano-balcanica

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Sullo strumento sono tutti d'accordo, sulla sua funzione anche. Che dovrebbe essere quella di gestire, a livello promozionale e commerciale, i traffici ferroviari merci fra Trieste e l'area danubiano-balcanica. Ma la nascita del Consorzio Alpe Adria sta segnando il passo nelle sedi istituzionali, che se ne parla in Camera di commercio e là in cassetto un miliardo e mezzo di lire dei primi fondi della benzina agevolata '88 da consegnare appunto al Consorzio non appena costituito.
Ente porto e Regione, che assieme alle Ferrovie devono dar vita all'organismo, il primo di questo tipo in Italia, sono pronti a sottoscrivere la partecipazione alla società consortile e a versare le loro quote paritarie: 100 milioni a testa. Anche l'Ente ferroviario, tramite il commissario straordinario Schimberni, ha dato l'assenso alla propria adesione ancora nel maggio dell'anno scorso. L'inghippo è adesso a Roma, dove manca la formale autorizzazione alle FS tramite un decreto congiunto dei ministeri dei Trasporti e del Tesoro.
Se, quando è stato pensato (all'epoca di Ligato), il Consorzio era una buona idea, ora i tempi sono perfettamente maturi. Le potenzialità dei mercati dell'Est sono enormi. Oltre ad Austria e Baviera, il bacino dei potenziali clienti della regione e del porto di Trieste si va ampliando vigorosamente verso l'Ungheria, la Cecoslovacchia, per non dire di Jugoslavia e Bulgaria. Ed è proprio in questo momento che lo strumento, diretto ad acquisire le nuove correnti di traffico e a migliorare le nostre offerte di servizio, farebbe comodo. Anche se qualcuno fa capire che, stante le attuali difficoltà delle Ferrovie italiane, non c'è poi molto da sperare da una struttura legata comunque alle FS e che dietro a un ente promozionale c'è sempre il rischio che, prima di produrre risorse, esso le divori.
Le cifre però supportano l'ottimismo delle prospettive. Secondo fonti del compartimento ferroviario di Trieste, che ha competenza su tutta le regione, nel raffronto fra '89 e '88, le merci transitate via treno in importazione ai confini di Tarvisio, Gorizia e Villa Opicina sono aumentate globalmente del 4,1%. E significativamente, mentre a Tarvisio c'è stato un calo dello 0,4%, l'aumento è stato del 9,7% a Gorizia e del 6,5% a Trieste. Anche le esportazioni (che complessivamente sono però appena un terzo delle importazioni) sono cresciute di un 11,8% (+10,9% via Tarvisio, +21,4% via Gorizia, +12% via Trieste).

L'ente camerale ha già destinato i fondi stornandoli dai primi ricavi della benzina agevolata, ma manca il coinvolgimento dell'Ente ferrovie.

«La domanda potenziale c'è ed è anche molta. E' quantomai urgente cercare nuovi modi per intervenire sul mercato del trasporto» — dice Enzo Spagna, direttore regionale ai trasporti. Il Consorzio Alpe Adria risponde a questa esigenza. «Il vero problema — rileva — la cosa più difficile sarà il pieno coinvolgimento delle FS nonché rendere operativo il Consorzio».
«In effetti — ribadisce l'assessore regionale alle Finanze, Dario Rinaldi — l'aspetto più delicato sarà quello del concreto passaggio di competenze su linee e tariffe dalle FS al Consorzio». Rinaldi comunque precisa che la Regione è pronta a firmare la bozza di statuto dopo che una leggina regionale ne aveva a suo tempo autorizzato l'adesione societaria.
Anche l'Ente porto triestino — precisa il direttore generale Luigi Rovelli — ha già percorso la trafila delle delibere formali. E attende con impazienza la nascita di «Alpe Adria», dal quale si aspetta una nuova politica delle tariffe ferroviarie per recuperare traffici dal Centro ed Est Europa.
Ma sulle tariffe le FS non ci sentono. L'ufficio promozione vendite ricorda che appena un mese fa è stata abbassata in tutta Italia da 200 a 100 chilometri la tariffa minima per il trasporto container, di cui il porto giuliano può già approfittare. E sulla vecchia questione della tariffa minima fra Villa Opicina e Trieste, 28 chilometri fatti pagare come se il tratto fosse ben più lungo, il direttore compartimentale Vincenzo Volpe obietta che la formazione di un convoglio ha un costo che prescinde dal tragitto, quando è breve. «Basterebbe sfruttare meglio gli spazi dei carri». Replica il capitano Armando Costa, presidente dell'Aiom (L'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi): «Il Consorzio deve appunto servire, attraverso interventi finanziari, a rendere elastiche e quindi commerciali le tariffe, a beneficio dei traffici estero per estero di tutta la regione: in questo senso ci siamo pronunciati anche nell'ultima riunione convocata dal presidente camerale Giorgio Tombesi».



Pomicino: attenta visita al porto

La seconda parte della giornata nel Friuli - Venezia Giulia, il ministro del bilancio, Paolo Cirino Pomicino, l'ha dedicata a Trieste e ai suoi problemi, con particolare riguardo ai progetti di opere finanziate dal Fio nella nostra città e nel suo porto (nell'Italfoto un momento della visita». La visita al Molo VII è stata compiuta dal ministro in compagnia del presidente dell'EapT, Zanetti, del direttore Rovelli e dell'assessore regionale Rinaldi. Nel pomeriggio di ieri il ministro è stato anche ricevuto dal sindaco Richetti.

INVESTIMENTO / VIA BATTISTI

La moto falcia due pedoni

Sono finiti all'ospedale con gravi lesioni anche i due centauri

Brividi fra i passanti ieri all'ora di pranzo in via Battisti, all'incrocio con la via Palestrina, per uno spaventoso incidente in cui sono rimaste ferite quattro persone. Una moto con due giovani a bordo è passata con il rosso centrando due pedoni e due automobili. Il più grave è il conducente dell'«Aprilia» 125, Alessandro Glavina, 17 anni, via Baiamonti 56. E' ricoverato nelle divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con serie fratture alla gamba destra. Ne avrà per novanta giorni. Il suo amico che si trovava sul sellino posteriore, Andrea Fonzari, anch'egli di 17 anni, via Puccini 36, ha invece riportato una grave contusione all'anca destra con sospette lesioni ossee e un ematoma alla regione occipitale. Guarirà in trenta giorni. Anche le due donne che sono state travolte dal mezzo a due ruote sono piuttosto malconce. A Giuseppina Poleo in Bradassi, 33 anni, via Bonomo 17/8, sono state riscontrate contusioni alla fronte con un vasto ematoma e altre lesioni alle spalle, al piede sinistro e la sospetta frattura del perone. La prognosi è di 30 giorni. Maria Grazia Cappelletto in Fabro, 42 anni, viale Campi Elisi 60, se l'è cavata con contusioni alle ginocchia, alle gambe e alla faccia guaribili in una decina di giorni. L'incidente è accaduto alle 12.40. La moto con in sella i due minorenni scendeva da via Giulia in direzione di via Carducci. Il motore del veicolo, che stava superando la colonna di automobili, era piuttosto su di giri. Il conducente in pratica non ha fatto in tempo ad arrestarsi alll'incrocio con la via Palestrina quando ormai il semaforo segnava «rosso». L'«Aprilia» ha dapprima centrato l'Opel Ascona di Bruno Zoanetti, 42 anni, via Crisicani 2, che era appena uscito con il «verde» dalla via Palestrina. Dopo l'urto la moto ha sbandato e ha investito i due pedoni che attraversavano la strada sulle strisce pedonali tra l'altro con l'«avanti». I due centauri sono stati sbalzati sull'asfalto, mentre il mezzo è andato a cozzare contro una «500» condotta da Carlo Rosani, 79 anni, via Galvani 1, che era fermo al semaforo sulla corsia di marcia opposta. Grazie alla collaborazione di alcuni testimoni i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno potuto ricostruire la complessa dinamica dell'incidente.

[m. c.]

INVESTIMENTO / LE STATISTICHE

Il pedone fa da bersaglio mobile

L'Istat: «Trieste è quarta tra le città più pericolose»



COMUNI	PEDONI INFORTUNATI PER 100.000 ABITANTI IN UN BIENNIO
ROMA	333
NAPOLI	264
MILANO	232
TRIESTE	228
FIRENZE	215
BOLOGNA	145
GENOVA	110
VERONA	94
CATANIA	81
VENEZIA	71
PALERMO	66
TORINO	51
MESSINA	49
BARI	44

Vita dura, per i pedoni, sulle strade della nostra città. Dalle statistiche ufficiali dell'Istat, risulta che nell'arco di quattro anni sulle strade del comune di Trieste ben 1.061 pedoni (548 donne e 513 uomini) sono rimasti vittime di incidenti stradali: 25 vi hanno perso la vita, mentre 1.036 sono rimasti più o meno gravemente feriti.
In effetti, il numero dei pedoni deceduti è ben superiore a codesta cifra; la quale si riferisce soltanto alle persone decedute immediatamente o entro il settimo giorno dall'incidente.
Va inoltre osservato che, fra i pedoni coinvolti in incidenti il tasso di mortalità è sensibilmente più elevato rispetto a quello riscontrato fra conducenti o passeggeri: su 27 persone decedute nei 3.848 incidenti stradali verificatisi in un anno nel comune di Trieste, ben 7 — pari al 26 per cento del totale, cioè a uno su quattro — erano pedoni. E', del resto, ovvio che negli incidenti stradali, ad avere la peggio sia quasi sempre il pedone «arrotato». E' eloquente il fatto che, se da un lato, quasi la metà dei pedoni rimasti vittime di incidenti del traffico sulle strade del comune di Trieste nell'ultimo anno, aveva raggiunto o superato il sessantesimo anno di età dall'altro, 38 infortunati — pari al 15 per cento del totale — erano bambini o giovani al di sotto dei vent'anni.
Quanto alle cause, un'analisi dei dati riguardanti gli incidenti verificatisi sulle strade urbane, a livello nazionale, rivela che nel 55 per cento dei casi l'incidente era da imputare — in tutto o in parte — al comportamento del pedone; il quale, in tre casi su dieci, «attraversava la strada irregolarmente». Fra le altre cause, figurano quindi in ordine decrescente, rispettivamente: «veniva fuori improvvisamente da dietro o davanti un veicolo in sosta o fermata»; «camminava in mezzo alla strada»; «attraversava senza rispettare le segnalazioni» e «sostava, indugiava o giocava sulla carreggiata». Fra le quattordici maggiori città italiane, Trieste figura al quarto posto della graduatoria basata sul rapporto «abitanti-pedoni infortunati in incidenti stradali».

[Giovanni Palladini]

NUOVO ALLARME DOPO UN INCIDENTE IN FRANCIA

Un piano contro il rischio-atomo

Dalla sala emergenze della Prefettura si diramerebbero gli ordini d'intervento

Ritorna prepotentemente alla ribalta il problema nucleare. L'ennesimo incidente a una centrale, questa volta presso Creys-Malville (Francia), a 180 chilometri da Torino, ha riproposto tutti gli interrogativi del dopo Chernobyl. La nostra città è preparata ad affrontare un eventuale rischio atomico? Come dovremmmo comportarci in caso di emergenza? Domande legittime e inquietanti se consideriamo che Trieste dista soli 75 chilometri dalla centrale nucleare di Krsko, a Lubiana.
«Fonti ufficiose ci hanno comunicato che in quella sede si sono verificati già numerosi piccoli incidenti — afferma il responsabile del servizio radiometrico dei vigili del fuoco, Franco Trigatti —. Fortunatamente non si è verificata alcuna fuoriuscita radioattiva in quanto il "nocciolo" non ne è stato interessato».
Nel malaugurato caso in cui ciò dovesse avvenire scatterebbe immediatamente l'allarme rosso per i vigili del fuoco, il corpo preposto a questi primi interventi di emergenza. Ogni squadra ha, al suo interno, un nucleo composto da quattro o cinque uomini, addestrati a rilevare la radioattività; essi sono muniti di sonde che rivelano la presenza di radiazioni gamma, alfa e beta emettitori. Ma anche in tempo di «pace» sono sempre in funzione quattro centraline, site a Muggia, Opicina, Aurisina e Trieste.
«Una volta nota l'entità del pericolo — sostiene il viceprefetto di Trieste, capo dell'ufficio provinciale della Protezione civile, Pasquale Vergone — la sala operativa della prefettura triestina attuerebbe un piano di emergenza regolato da un preciso vademecum. E' previsto l'intervento di numerose strutture quali, a esempio, l'Usl, il centro di medicina legale dell'università di Trieste, il centro di medicina nucleare e i principali mezzi d'informazione. Dalla tempestività e coordinamento di questi interventi potrebbe dipendere l'efficacia delle nostre difese».
Mancano, invece, i rifugi antiatomici che, molto comuni nella vicina Svizzera ma presenti anche in Friuli, sono quasi del tutto assenti nella nostra città. Ma si deve anche registrare una carenza d'informazione sulla cultura della sicurezza; nelle scuole sarebbe utile insegnare ai ragazzi le prime misure di autoprotezione da adottare in situazioni di emergenza. Nel frattempo si sprecano gli scongiuri affiché quei quattro rivelatori continuino a tacere.

[Massimo Tognolli]



In caso di emergenze connesse all'attività delle centrali nucleari scatta un piano che prevede la mobilitazione di vigili del fuoco e altri servizi e strutture.

QUESTO POMERIGGIO A STORIA DELL'ARTE

Confronto studenti-preside

L'istituto universitario è da dieci giorni occupato dagli allievi

Si dovrebbe capire questa mattina quale sarà la sorte, per il prossimo futuro, riservata all'istituto di storia dell'arte, che da dieci giorni si trova in stato di occupazione. In una seduta del consiglio di facoltà di lettere e filosofia gli studenti presenteranno una serie di punti che ritengono indispensabili per la composizione della vertenza e la preside Monti dovrà dire se al momento attuale esistono possibilità concrete di soddisfare le richieste degli universitari.
Questo appuntamento, in programma nel pomeriggio, sarà preceduto nel corso della mattinata da una visita del rettore Paolo Fusaroli, che dovrebbe essere in grado di illustrare gli ultimi sviluppi relativi al trasferimento in via Lazzaretto Vecchio e la situazione di alcune pratiche indirizzate all'ufficio tecnico.
Ieri pomeriggio intanto, nel corso di una conferenza stampa, gli studenti hanno ricostruito l'evolversi degli avvenimenti, che li hanno portati a una forma di protesta così drastica. In primo luogo hanno fatto riferimento alla mancanza in organico di un bidello, poi hanno ricordato la quasi costante assenza per malattia dell'unica segretaria a disposizione, cosicché il personale effettivo in forza a Storia dell'arte è da tempo rappresentato solo da un bibliotecario, che svolge anche compiti amministrativi e provvede all'apertura dei locali.
Dopo l'ultima sessione di lauree di marzo, l'encomiabile segretario ha però tenuto a sottolineare la straordinarietà delle sue prestazioni, precisando che la stessa non doveva ritenersi eterna. A questo punto la situazione è esplosa. Il consiglio d'istituto ha deliberato la parziale chiusura dei locali, che significava accesso consentito solo a docenti, personale, ricercatori e cultori della materia.
Gli studenti, relegati all'esterno, eccezion fatta per le ore di lezione, sono scesi in stato di agitazione, e dopo una settimana di incontri con le altre componenti, hanno occupato i locali.
Nell'istituto di storia dell'arte, che conta circa 300 metri quadri, si trovano 23 mila volumi che, proprio per la mancanza di personale e per la carenza delle strutture, sopravvivono ora con fatica. Alcuni di essi, minacciati da vicino da grosse macchie di umidità, sono stati tolti dagli scaffali e appoggiati già da diverse settimane sul pavimento, mentre l'umidità continua a seguire il suo corso.
L'ultima novità è quella sull'entità dello spazio disponibile nei nuovi edifici della facoltà. Si tratterebbe di 338 metri quadri, che sostituirebbero i 300 attuali, ma questa volta senza spazi adibiti ad aule o a sale di lettura e questo sta preoccupando ancora di più gli studenti che non riescono a intravvedere spiragli nella loro situazione.

In mattinata è prevista la visita del rettore Fusaroli che dovrebbe illustrare le novità riguardo al trasloco in via Lazzaretto Vecchio

INCIDENTE

Due feriti nell'urto

Tamponamento a catena domenica sera sulla «202» nella galleria di Prosecco. Una Fiat «Uno» condotta da Fulvio Zucca, 31 anni, via Verga 18, è stata tamponata da una Renault alla cui guida si trovava Sonia Filipovic. A quest'ultimo mezzo sono finite addosso due altre autovetture che evidentemente non sono riuscite a frenare in tempo. Il traffico del rientro domenicale ha subito un sensibile rallentamento.
Fulvio Zucca è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per contusioni al naso e al braccio destro. Guarirà in 8 giorni. La moglie, Antonella Sabadini in Zucca, ha riportato una distorsione al rachide cervicale e una contusione all'avambraccio destro. La prognosi è di 15 giorni. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polstrada.

FLASH

La nuova sinistra

E' stata convocata per il prossimo 6 aprile, al «Miela», l'assemblea del «Forum triestino per la costituente», che intende favorire, come altre analoghe iniziative in diverse citta' d'Italia, l'aggregazione di singoli e di gruppi per la nascita di una nuova forza politica della sinistra italiana. Il comitato promotore del Forum triestino è formato da Darko Brratina, Luciano Ceschia, Giovanni Forni, Fabio Marchetti, Giorgio Uboni, Marino Vocci e Bruno Zvech.

Incontro con Bordon

Si e' svolto un incontro tra la Federcasalinghe, rappresentata da Daniela Brambati, e il Pci nella persona dell'onorevole Willer Bordon. Sono stati esposti i temi salienti delle richieste sociali della casalinga e della donna ultra sessantacinquenne senza pensione, ricordando come questi siano diventati proposte di legge al vaglio della Camera. Bordon ha dichiarato il suo interesse nei confronti di questi temi sociali e la sua disponibilita' a farsene portavoce presso il Gruppo interparlamentare delle donne comuniste.

Il voto degli austriaci

I cittadini austriaci di età superiore ai 19 anni, residenti in regione e nella provincia di Belluno, che intendono esercitare il loro diritto di voto in Austria per le elezioni del Consiglio nazionale austriaco, del presidente federale austriaco e per i Referendum popolari in Austria, sono invitati a contattare quanto prima il consolato generale d'Austria di Trieste, via Fabio Filzi 1, 34132 Trieste, tel. 040/61797 e 61688, per espletare le formalita' necessarie all'esercizio del diritto di voto. Le prossime elezioni del Consiglio nazionale austriaco avranno luogo all'inizio dell'ottobre 1990.

CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio nel cassetto

A sorpresa è mancato ieri sera in aula il numero legale

Il sindaco Richetti sdrammatizza. «Rimane però l'amarezza - afferma - di vedere un'assemblea elettiva così poco cosciente del proprio ruolo». Dressi (Msi) accusa la Lista di aver fatto mancare il numero legale. Tripani (Dc) ricorda la cortesia verso la LpT: «Annullammo un consiglio per il suo congresso»

Servizio di
Fabio Cescutti

Il bilancio parte male. Anzi non parte proprio e resta nel cassetto fino a domani. Ieri sera nell'assemblea cittadina è mancato infatti il numero legale. La verifica era stata chiesta da Giorgio De Rosa (Pci). Il sindaco Franco Richetti e l'assessore competente, Nerio Tomizza, non hanno potuto quindi illustrare al consiglio comunale il documento contabile.

«Non ci sono motivazioni politiche — ha detto il sindaco commentando il rinvio — ma rimane l'amarezza di vedere un'assemblea elettiva cosi' poco cosciente del proprio ruolo».

A mettere il pepe sulla vicenda ci hanno pensato pero' i missini. «La Lista per Trieste e' uscita dall'aula — ha dichiarato il commissario della federazione provinciale, Sergio Dressi — sono d'accordo che e' responsabilita' della maggioranza contribuire in modo determinante alla costituzione del numero legale, ma le opposizioni devono fare il loro dovere».

Morale secondo Dressi la Lista poteva essere contraria al bilancio, ma non doveva «sabotare» la seduta, «soprattutto se, come nel suo caso, chiede un pagamento preventivo per modificare il suo voto».

Giovedi' pentapartito e LpT proseguiranno il confronto per vedere se è possibile il coinvolgimento del movimento autonomista in maggioranza. Il segretario della Dc, Sergio Tripani, precisa tuttavia che analizzera' nel corso del dibattito sul bilancio la presa di posizione della Lista.

«Prendo atto — ha affermato Tripani — che Dc, Psi, Pri, Pli e Psdi avevano annullato la seduta già programmata venerdì scorso, per dar modo alla Lista di svolgere la sua assemblea congresso, stavolta la Lpt non ha mostrato altrettanta volontà su un atto importante come la presentazione del documento contabile di previsione». «Non so se questo e' un avvicinamento alla maggioranza — ha aggiunto — o un allontanamento». «Noi siamo comunque pazienti e disponibili e non ci spaventiamo se qualcuno si presenterà giovedì al vertice con i galloni di presidente incaricato» ha concluso, con una battuta, il responsabile provinciale della Democrazia cristiana. Il riferimento al segretario della Lista, Giulio Staffieri e alla Cassa di risparmio e' chiaro.

Il bilancio sarà presentato in seconda convocazione domani. E per regolamento non occorrerà il numero legale. Il dibattito a questo punto, si annuncia interessante. Per non dire incandescente.

Ieri intanto si sono incontrati i segretari del pentapartito. All'ordine del giorno dei lavori c'erano il problema dell'acqua per Muggia e le nomine. Sembra che per l'acqua si voglia coinvolgere il Fondo Trieste al fine di arrivare a un contenimento dei costi per l'utenza triestina e muggesana.

Nomine: i segretari della maggioranza avrebbero concordato i consigli di amministrazione dell'Iacp e del Burlo Garofolo. Nel primo, stando alle indiscrezioni, dovrebbero figurare due democristiani, due socialisti e un socialdemocratico; nel secondo un democristiano, un socialista e un repubblicano. Sull'Acega, presidenza a parte che dovrebbe essere dello scudocrociato, ci sarebbero ancora problemi sulla commissione amministratrice. La settimana politica insomma, diventa interessante.

PROVINCIA / I DOCUMENTI CONTABILI

Pochi soldi, troppe incombenze

Il decentramento mina l'operatività - Chieste modifiche

Servizio di
Mauro Manzin



Salvatore Cannone



Dario Crozzoli

Si chiama «decentramento amministrativo» e doveva costituire il nuovo corso degli enti locali regionali. Dopo due anni dalla sua entrata in vigore il provvedimento normativo si è trasformato in una pesantissima palla al piede che sta pregiudicando in modo sostanziale l'operatività della Provincia.

La considerazione si evince con chiarezza sia dalla relazione del presidente della Provincia Dario Crozzoli in occasione della presentazione del bilancio di previsione 1990 che si e' svolta ieri sera a palazzo Galatti, sia dalle osservazioni svolte dall'assessore al bilancio Salvatore Cannone. «Il processo del decentramento — afferma Crozzoli — ha chiamato gli enti locali a svolgere funzioni di programmazione economica, di coordinamento di varie attività locali e di gestione di servizi essenziali prima ancora di essere dotati della struttura adeguata». «Già nell'89 — gli fa eco Cannone — la Regione aveva elemosinato sull'erogazione dei fondi. Quest'anno la situazione è ulteriormente peggiorata».

Nessuna schiarita neppure sull'orizzonte statale. I trasferimenti sono rimasti pressoche' invariati, ma l'incremento del tasso d'inflazione al 6,50% determina già in partenza una minore capacità d'intervento. E la Provincia di Trieste, rispetto ad altri enti locali è in questo senso ancor più penalizzata. «Il riparto del fondo perequativo — spiega Cannone — gioca sensibilmente a nostro sfavore in quanto alcuni elementi che ne determinano gli indici sono estremamente negativi quali il numero degli anziani sempre più elevato, il calo demografico, il buon tenore medio di vita e la limitatezza del territorio provinciale».

Il bilancio pareggia in complessivi 144 miliardi e 55 milioni. Le entrate correnti ammontano a quasi 36 miliardi, mentre quelle per trasferimento di capitale (detratti 42 miliardi rettificativi) assommano a 40 miliardi. Le entrate, invece, per accensione di prestiti raggiungono gli 11 miliardi e 490 milioni (di cui 3 miliardi per l'anticipazione di tesoreria). Dolenti note giungono anche dal rinnovo del contratto 1988-'90 dei dipendenti degli enti locali. In base a esso il costo per l'amministrazione è di 1 miliardo e 260 milioni, «di cui non c'è alcuna certezza di ottenere la copertura totale», ha detto Cannone. Formalmente gli enti locali avrebbero dovuto accantonare una parte della spesa riguardante i singoli esercizi finanziari, ma il trasferimento statale non sempre commisurato al tasso d'inflazione reale ha determinato solo un'azione parziale in questo senso. Risultato: se verrà a mancare la copertura dello Stato la Provincia dovra' fronteggiare il disavanzo con la diminuzione dei servizi e delle prestazioni erogate.

Ma vediamo nel dettaglio gli interventi programmati nel triennio 1990-'92 nei singoli settori. Servizi generali: 8 miliardi e 700 milioni. E' prevista la ristrutturazione di palazzo Galatti e l'informatizzazione dell'Ente. Scuola: 18 miliardi e 800 milioni che dovrebbero migliorare sensibilmente lo stato di attuale degrado degli edifici. Il programma e' completato dagli interventi in campo sociale e sulla viabilità. Sono previsti interventi pari a 20 miliardi e 330 milioni (18 miliardi per il completamento dell'ex Opp, 89 miliardi per le strade, di cui 75 miliardi per la circonvallazione di Muggia).

Tornando al discorso politico va rilevato che il presidente Crozzoli ha formalmente richiesto al legislatore regionale un intervento di modifica sulla normativa del decentramento, considerato il disegno di legge nazionale sulle autonomie locali in discussione al Parlamento. «In esso — precisa il presidente — la Provincia riprende la sua funzione storica attraverso una revisione della propria struttura organizzativa».

Crozzoli non ha tralasciato neppure di evidenziare il nuovo ruolo cui è chiamata la stessa Provincia di Trieste in funzione dei grossi cambiamenti politici e sociali intervenuti negli ultimi mesi in Europa. «Se negli anni Sessanta la specialità della Regione era dovuta alla sua marginalità — sostiene — oggi questo attributo le viene assicurato dalla sua posizione geopolitica di cerniera tra l'Italia e la nuova Europa».

Il dibattito sul documento contabile si aprira' lunedi' prossimo, mentre martedi 10 e' previsto il voto del consiglio.

RIORDINO MILITARE

L'ufficio di leva finirà a Udine?

Sembra oramai inevitabile. L'Ufficio militare di leva, che ha attualmente la propria sede in via Cumano, sarà trasferito a Udine. La decisione rientrerebbe nell'ambito della riorganizzazione dei servizi militari nel Friuli-Venezia Giulia.

Per i giovani triestini in «odore» di divisa e per tutti gli utenti di tale ufficio però nulla sarà compromesso. Tutti i servizi erogati in via Cumano saranno forniti, quando il trasferimento sarà attuato, dal Distretto militare. Nessun disservizio per la gente, dunque.

Qualche preoccupazione in più, invece, giunge dagli ambienti amministrativi municipali. «Se l'ufficio di via Cumano sarà spostato a Udine — sostiene il responsabile dell'Ufficio leva del Comune dottor Riccardo Cecchet — dovremo inviare un nostro impiegato fin nel capoluogo friulano per prendere nota degli esiti delle visite di leva». «Non è un impegno da poco», precisa. «Dovremmo gestire qualcosa come 150 trasferete all'anno. Avrei un uomo del mio ufficio un giorno lavorativo ogni tre a Udine. Senza contare poi gli oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione che dovrebbe sobbarcarsi le spese delle trasferte dell'impiegato addetto».

L'ufficio leva del Comune esplica un servizio amministrativo quasi sconosciuto alla gente. Inquadrato nei servizi demografici provvede a stilare le liste dei giovani che saranno poi chiamati alla visita di precetto. Convocazione che avviene proprio per opera di questo ufficio tramite la consegna del fatidico annuncio da parte di un messo comunale.

In alcune circostanze, poi, ufficio comunale di leva e ufficio militare lavorano abbinati. L'ufficio di via Cumano, interviene in prima persona, invece, per fornire il nulla osta alla questura per il rilascio o il rinnovo dei documenti d'espatrio ai giovani già iscritti nelle liste di leva, ma che non hanno ancora superato la visita di precetto e quindi, di fatto, non sono ancora stati arruolati.

Tutto ciò, lo ripetiamo, nel caso di spostamento dell'ufficio di via Cumano a Udine, dovrebbe essere recepito dal Distretto militare di San Giusto. Certo però che l'aggravio economico che ne deriverebbe al Comune ricadrebbe sull'intera città, soprattutto in questi tempi di bilanci decisamente magri.

[m. ma.]

AMBIENTE

Critiche su T8 e baia

La localizzazione della macchina di luce di sincrotrone sul Carso triestino e il progetto per lo sviluppo turistico della baia di Sistiana sono stati gli argomenti al centro di un incontro svoltosi ieri con Antonio Iannello, segretario nazionale di «Italia nostra», Arturo Osio, segretario generale del «Wwf Italia» e Floriano Villa, presidente dell'associazione nazionale geologi.

«Dal punto di vista geologico — ha detto Villa — costruire il sincrotrone sul sito "T8" presso Basovizza è come sistemare una cucina economica sul tappeto più antico e prezioso di casa». Villa ha aggiunto che i fenomeni carsici della zona sono ancora tutti da scoprire, «con il rischio — ha osservato — di creare danni incalcolabili». «Si tratta — ha concluso Villa — di una tipica area da destinare a parco, mentre molto più idoneo alla costruzione del sincrotrone è il cosiddetto sito "AR1", interno all'Area di ricerca scientifica e tecnologica».

Arturo Osio ha invece denunciato «la chiusura del mondo scientifico italiano nei confronti delle questioni ambientali» e il comportamento del ministro per l'Ambiente nella vicenda del sincrotrone, affermando tra l'altro che «Ponzio Pilato se la sarebbe cavata meglio».

Antonio Iannello ha poi sottolineato «il clima di arbitrio e illegalità in cui opera la Regione Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda la politica del territorio», citando in particolare la mancata attuazione della legge «Galasso».

«Vanno rimessi in discussione — ha affermato Iannello — gli atti urbanistici regionali che riguardano per esempio la localizzazione del sincrotrone e la baia di Sistiana, alla luce della sentenza con cui la Corte costituzionale respinse, nel 1986, il ricorso del Friuli-Venezia Giulia contro la legge "Galasso". In quella circostanza è stato infatti affermato il principio secondo cui l'interesse generale alla tutela del paesaggio e dell'ambiente prevale su ogni altro interesse economico e scientifico».

INCONTRO

Consulta carsica

La presentazione di iniziative concrete per la Consulta carsico-costiera, nata recentemente come organismo di coordinamento tra la provincia di Trieste e l'assemblea dei comuni costieri della Slovenia (Capodistria, Pirano, Isola), è stata il tema di un incontro stampa congiunto dei rappresentanti della Lista verde alternativa di Trieste, esponenti politici sloveni e istriani e il presidente della Provincia, Dario Crozzoli.

Maurizio Bekar e Alessandro Capuzzo per la Lista verde, Franco Juri esponente degli italiani dell'Istria, del Gruppo e candidato al Parlamento della Slovenia, Mitja Jancar dell'Associazione per la difesa dell'Ambiente e S... Kravanuja della ... tà italiana di Pirano, hanno illustrato alcuni documenti e giunti di proposte e impegno operativo all'interno della consulta.

Si è parlato così della questione giovanile e dello sviluppo di iniziative settoriali non limitate al campo della cultura e dello sviluppo di un piano-progetto integrato di smaltimento dei rifiuti nel nuovo comprensorio che la consulta va a configurare; della valutazione circa il progetto della macchina di luce di sincrotrone, con la proposta al Parlamento sloveno di riaprire, sia per motivi ecologici, sia per motivi inerenti la comunità slovena di Basovizza, la discussione sulla sua ubicazione, suggerendo il comprensorio dell'Ente zona industriale.

Inoltre è stata ribadita la proposta di permettere il valico della frontiera con l'uso della sola carta d'identità anche ai cittadini jugoslavi, con l'avallo degli organismi istituzionali preposti.

INTERROGAZIONE

Un rospo 'prezioso' come lo smeraldo

Ogni specie animale o vegetale che scompare determina un impoverimento, non solo naturalistico, dell'intera comunità. Sulla base di questo principio il consigliere comunale Eugenio Ambrosi, dc, ha presentato un'interrogazione al sindaco Richetti per sapere se e quali misure intenda prendere l'amministrazione per tutelare le ultime presenze nel territorio comunale del «rospo smeraldino», balzato di recente alle cronache nazionali per un intervento di tutela promosso dall'amministrazione di Roma: per proteggerne la riproduzione nel periodo primaverile, infatti, e' stato deciso di rinviare sino a luglio la pulizia delle vasche di Villa Borghese, dove il piccolo anfibio (nome scientifico Bufo viridis viridis, 9 centimetri di lunghezza il maschio, un po' più piccola la femmina, dorso chiaro cosparso di macchie verdi) si reca, abbisognando di acqua per la riproduzione.

In Carso il rospo smeraldino è ormai molto raro, si segnala un'ultima presenza nello stagno di Basovizza; piu' diffuso nelle zone arenacee e alluvionali alla periferia della citta', dalle Noghere a rio Ospo, da Domio a Chiarbola, dove a volte gli automobilisti, nelle ore notturne primaverili si vedono finire sotto le ruote questi piccoli anfibi mentre cercano di tornare a quello specchio d'acqua in cui da generazioni si riproducono.

E qui sta il problema: tutta una serie di interventi urbanistici ed edilizi stanno, un po' alla volta, riducendo i piccoli biotopi umidi in cui lo smeraldino vive e si riproduce. Ad esempio, ma non è certamente l'unica, nella zona alle spalle dell'ex Fabbrica Macchine, dove tuttora sussiste una piccola area di un certo interesse naturalistico nella quale la sua presenza e' scientificamente accertata.

E allora, si chiede Ambrosi, perché non girare il problema agli esperti del civico museo di storia naturale e a quelli dell'istituto di zoologia dell'università?

ABORTO

Il punto sulla 194

Il comitato regionale per la difesa e l'applicazione della 194 ha tenuto al caffè «Tergesteo» un'audizione pubblica sullo stato di applicazione della legge con particolari riferimenti alla specificita' del problema delle minorenni e dell'incidenza dell'aborto clandestino.

Promotori dell'iniziativa sono state Ester Pacor (Pci) che ha introdotto il dibattito, Anna Volli (Pri) moderatrice, Maria Carla Berni (Pli), Lucia Starace (Psi) e Anna Petkovic (Psdi). Le relazioni sono state tenute da esperti provenienti dai servizi socio-sanitari regionali coinvolti soprattutto nelle problematiche della prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza oltreché nella pratica medica interruttiva.

Fra essi Francesco De Bonis, aiuto della divisione ostetricia e ginecologia dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; Giovanna Del Giudice, primario dei servizi di salute mentale dell'Usl n.1 Triestina; Maria Parente, ginecologa del consultorio di Spilimbergo; Sergio Piemonte, psicologo e caposettore del settore sociale Usl n.1 Mario Puiatti, presidente dell'Aied di Pordenone; Gabriella Bassignano, coordinatrice del «comitato 194» di Pordenone. Il dibattito ha ribadito il diritto delle donne all'autodeterminazione e la piena applicazione della legge.

VERTICE IN COMUNE

Piscina, si stringono i temp[i]

La vasca da 50 metri sorgerà nell'area dell'ex Fabbrica macchine



Dopo un decennio d'attesa forse Trieste è a un passo dalla nuova piscina dalla quale dipende un rilancio dell'attività natatoria giuliana che vanta una grande tradizione e importanti successi.

Vertice in Comune per affrontare i problemi di impiantistica sportiva con particolare riferimento a quello, annoso, della piscina scoperta da 50 metri. All'incontro erano presenti il sindaco Franco Richetti, il presidente della Federazione italiana nuoto, Bartolo Consolo, arrivato in volo direttamente da Roma per l'occasione, l'assessore allo sport Roberto de Gioia, il delegato regionale del Coni, Emilio Felluga e il presidente della Fin regionale Ervino Emberger. Sono stati riannodati i fili di un discorso iniziato più di sei anni fa quando la Federnuoto si era impegnata a realizzare un progetto di una piscina da 50 metri scoperta, con una da 25 coperta e altri servizi annessi, da offrire al Comune.

Dopo una lunga serie di ritardi e contrattempi sembra ora arrivato il momento di tirare le fila e soprattutto, come ha detto il sindaco Richetti, «bisogna passare alla fase operativa evitando, come e' avvenuto in passato, di rimettere sempre in discussione la collocazione della piscina con una serie di proposte alternative frutto di improvvisazione». Sulla stessa linea, oltre all'assessore allo sport de Gioia, si trova anche il vicesindaco Augusto Seghene, secondo il quale «l'impianto natatorio deve essere realizzato nel sito individuato da tempo (a Sant'Andrea, nel terreno dell'ex Fabbrica macchine, ndr) che appare estremamente indicato da molti punti di vista compresi quello sociale e quello sportivo».

Il presidente della Fin, Consolo, che e' anche membro esecutivo della Giunta esecutiva del Coni, ha sottolineato l'interesse che il nuoto italiano ha per la realizzazione di una piscina da 50 s[co]perta a Trieste, «in consi[de]razione del fatto — ha [di]chiarato — che la citta' [ha] sempre avuto grandi ca[m]pioni e che può svolgere [an]che un ruolo importante [nei] contatti sportivi sempre [più] intensi, con i Paesi del C[en]tro e dell'Est europeo».

Ma Consolo non si è limi[tato] a una semplice dichiarazio[ne] di intenti. «La Federazio[ne] italiana nuoto — ha detto — si im[pegna] molto chiaramente ora a garantire un finanziamento al Comune per la realizzazione dell'impianto, a tassi particolarmente agevolati, addirittura inferiori a quelli concessi dal Credito sportivo».

Durante l'incontro Richetti [e] de Gioia hanno affrontato an[che] l'argomento della ge[stione] dell'impianto e delle possibili soluzioni per non dover gravare in modo eccessivo sulle finanze del Comune. Tutti i presenti si sono dichiarati d'accordo sul fatto che e' opportuno arrivare a una convenzione con privati che garantisca da una parte una gestione economica dell'impianto e dall'altra l'attività sportiva e sociale.

Concluso l'incontro la parola è passata a Eraldo Cecchini, assessore ai lavori pubblici. «La variante al piano regolatore — ha detto Cecchini — è già realizzata e può essere approvata in tempi brevissimi. Successivamente si dovrà passare alla redazione del piano particolareggiato e quindi, dopo l'approvazione da parte del Comune, si potrà passare alla convenzione e all'affido dei lavori». S[e] non ci saranno impedimenti di carattere politico, potrebbero essere superati tutti gli ostacoli di carattere burocratico e già nel '91 si potrebbero iniziare i lavori.

[Franco Del Camp[o]]

MEDICINA E TECNOLOGIA

Felici nel «tritasassi»

A Cattinara la macchina che rimuove i calcoli senza il bisturi

Parlano i primi pazienti che si sono sottoposti alla nuova terapia. Renata Generali: «Avevo il terrore dell'operazione classica ; invece così è stato tutto più facile». Salvatore Facco: «Ero andato in Germania ma lì avevano un litotritore meno avanzato di questo». C'è poi chi è risalito dalla Calabria per avere l'assistenza migliore.



Le apparecchiature elettroniche che consentono di «centrare» e distruggere i calcoli con il litotritore.

«Avevo terrore della sala operatoria e l'idea di farmi tagliare la schiena mi faceva venire i brividi. Per fortuna c'è il litotritore, altrimenti credo proprio che mi avrebbero dovuta trascinare con la forza a Cattinara. Da sola non ci sarei mai venuta». Renata Generali, impiegata, parla tranquillamente durante l'intervento di litotrissia, come se non stesse accadendo nulla di particolare. Il rivoluzionario apparecchio, è entrato in funzione da qualche giorno e la signora Generali è la terza persona a subire il trattamento nella nostra città nonché la prima di sesso femminile.

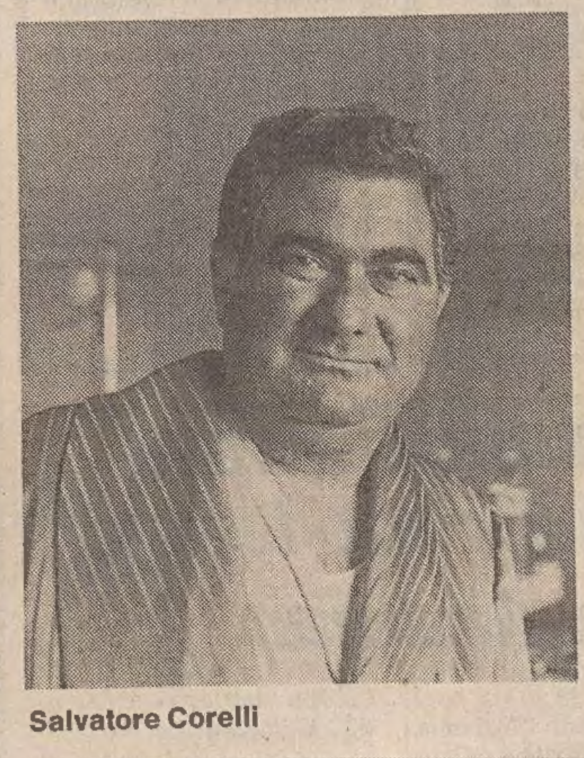
«L'ultima generazione di litotritori è davvero eccezionale», afferma Salvatore Facco, operato in mattinata, mentre riposa sul letto della sua camera, curioso di avere notizie dell'ultima paziente ancora «sotto tiro». Facco aveva già subito un intervento di litotrissia tre anni fa a Norimberga. «Non posso nemmeno fare un paragone tra la prima volta e la seconda. In Germania — spiega — c'era ancora un litotritore della prima generazione. Mi avevano operato in anestesia totale e sono stato immerso quasi completamente nell'acqua. Ricordo pure che due anestesie non hanno fatto effetto e per addormantarmi me ne hanno dovuto fare una terza, peraltro dolorosissima».

Intanto entra nella stanza il primo paziente ad essere stato operato con il litotritore della divisione urologica di Trieste. Si chiama Salvatore Corelli ed è calabrase. E' abbronzato, sorridente. Non sembra proprio un ammalato. «Per me si trattava del primo intervento in assoluto». Non è un caso che il ricoverato del reparto, trattato per primo con questo tipo di apparecchio, venga da fuori città per farsi operare nel nostro ospedale. «Durante le vacanze natalizie — racconta Corelli — mi trovato qui per incontrarmi con mio fratello. In quel periodo mi è è venuta la prima colica. Mi sono recato allora all'ospedale, dove mi è stato detto che probabilmente ci sarebbe stato bisogno di un ricovero. Tornato in Calabria mi hanno consigliato anche i medici locali di farmi assistere a Trieste. Così sono ritornato in questa bella città e in un'ora ho risolto i miei problemi di salute». Facco e Corelli, come del resto la signora Generali, confermano che l'intervento non è affatto doloroso. «Si avvertono leggeri colpi, sopportabilissimi», dicono gli «operati». Poi tutto procede in completa tranquillità mentre il medico che «punta» i calcoli al computer scherza con i pazienti. I due amici Corelli e Facco — amicizia sbocciata tra una litotrissia e l'altra — pongono l'accento sull'ottimo funzionamento del reparto, sull'umanità dell'équipe del professor Tonini e sulla piena disponibilità anche del personale paramedico. Nota lusinghiera anche per la nostra città in quanto il signor Facco aveva subito il primo intervento di litotrissia all'estero e Corelli è ricorso all'abilità dei chirurghi triestini pur abitando a Catania.

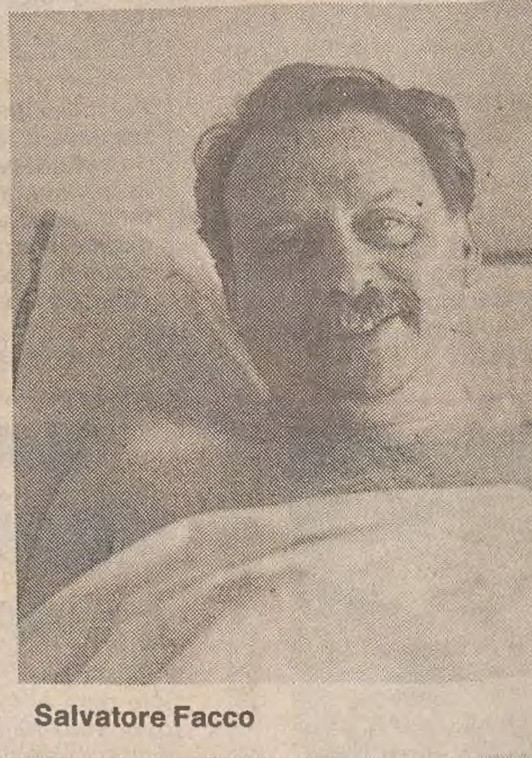
Per i degenti sembra ancora incredibile pensare di uscire a piedi disinvoltamente da una sala operatoria; eppure i primi calcolotici operati con il litotritore di ultima generazione a Trieste nella divisione urologica di Cattinara l'hanno fatto. Magari con la benedizione dell'arciere Mendon, il quale nel XV secolo fu il primo a sopravvivere a un'operazione di questo tipo. A lui, mettersi sotto i ferri del chirurgo salvò la vita dall'esecuzione capitale cui era stato condannato. Oggi il litotritore salva gli ammalati dall'incubo del bisturi.

Va infine rilevato che la sola calcolosi renale colpisce nella nostra regione circa 8 mila 500 persone (cioè in media una ogni 141 abitanti) e che sempre nel Friuli-Venezia Giulia oltre 9 mila persone soffrono di insufficienza renale. Inoltre le statistiche sulle cause di morte nelle maggiori province italiane pongono in rilievo come la provincia di Trieste è — assieme a quella di Genova e Bologna — una delle tre maggiori province nelle quali si registrano i più elevati tassi di mortalità per malattie dell'apparato urinario.

[Noemi Premuda]



Salvatore Corelli



Salvatore Facco



Renata Generali mentre si sottopone alla terapia con il litotritore. (Foto Montenero).

VERSO UN MUSEO PEDAGOGICO

I «7 +» del tempo che fu in una singolare mostra

Servizio di
Silvio Maranzana



Uno dei diplomi esposti nell'interessante mostra allestita nella sala stampa del municipio che ripercorre un secolo e mezzo di storia della pagella a Trieste.

Camillo Bozza è uno studente modello. Frequenta il ginnasio di via duca d'Aosta e ha ottimi voti in tutte e cinque le materie: Religione, Latino, Greco, Geografia e Storia, «Cultura morum». Eppure è solo il secondo della classe perché, come scrive di lui un professore, «la cronologia vacilla qua e là». E' arrivato però con il vento in poppa all'esame di maturità. Sulla sua pagella i giudizi sono oltremodo positivi e scritti tutti in tedesco, tranne quello di Italiano, tracciato con soddisfazione dal professor Onorato Occioni.

Camillo Bozza nasceva a Trieste nel 1834 e frequentava il primo ginnasio della città, che era tedesco e sorgeva nello stabile dove fino a poco fa c'era il Provveditorato agli studi. Le sue pagelle, datate tra il 1845 e il 1852, sono arrivate fino a noi. Ma, com'erano la sua penna e il calamaio in cui la intingeva? Che divisa indossava e su quali testi studiava? Forse scandagliando nelle cantine e nelle soffitte delle scuole, nei depositi comunali, chiedendo la collaborazione di collezionisti privati e associazioni, si riuscirà a ricostruire l'ambiente in cui Camillo Bozza studiava, a ritrovare gli oggetti che adoperava.

E' proprio con questo scopo che è nato il Centro studi Vergerio, con l'obiettivo cioè di creare un museo pedagogico al quale facciano riferimento la regione Friuli-Venezia Giulia e addirittura l'intera area dell'Alpe Adria. E' aperta dunque la «caccia» a cattedre, lavagne, banchi, carte geografiche, plastici in scala o modelli realizzati dagli alunni, raccolte di minerali, insetti, semi, attrezzi ginnici utilizzati nell'educazione fisica e strumenti che servivano per l'educazione musicale, prove d'esame, disegni, libri, oggetti di cancelleria. Il museo potrebbe trovare collocazione ideale in alcuni edifici scolastici oggi sottoutilizzati a causa del decremento demografico.

L'idea è stata rilanciata a margine della mostra sul tema «150 anni di storia della scuola triestina nelle pagelle della collezione del professor Grafitti», allestita nella sala stampa del Comune, in piazza Unità 4. La rassegna, curata dallo stesso Centro Vergerio in collaborazione con il Centro studi Vanoni, rimarrà aperta fino a domenica, nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, e domenica dalle 11 alle 13.

Un troncone della mostra era già stato presentato l'anno scorso alla Ginnastica Triestina. «Questa raccolta nasce dalla mia passione per il piccolo antiquariato — racconta il professor Vinicio Grafitti, insegnante di educazione fisica — molte di queste pagelle le ho scovate nei negozi di robivecchi.» Visitando la mostra, attraverso questi diplomi si ricostruiscono spaccati di vita triestina, ci si immerge nella vita quotidiana dei nostri antenati.

La più antica pagella esposta è quella che Pietro Danielli conseguì nel 1842 al termine della classe quarta superiore della caposcuola normale tedesca. In tutte e quattordici le materie il profitto di Pietro risulta «molto buono».

La caposcuola normale, aperta nel 1775, fu la più antica scuola cittadina dell'obbligo. Vi si insegnavano anche architettura, disegno industriale, meccanica e fisica. Nel 1863, in piazza Dogana, oggi piazza Vittorio Veneto, dove ora c'è il palazzo delle Poste, venne aperto il primo ginnasio italiano, l'attuale Dante. Nell'anno 1875-1876 Riccardo Danielli presenzia alle lezioni con contegno esemplare, frequentazione assidua, diligenza costante.

Intanto alle ragazze di buona famiglia dopo i primi otto anni di scuola non bastano più le lezioni private di francese, di pianoforte, di ricamo. Si iscrivono al neocostituito Civico istituto magistrale femminile. Qui Letizia Orbanich e Elda Danielli si esercitano nella calligrafia, nei «lavori femminili», nel pianoforte, nella danza.

Alla civica scuola della Fondazione del barone Morpurgo, Maria Cordovich nel 1895 consegue un bell'ottimo in «lavori muliebri» sebbene le lezioni durante l'anno fossero rimaste a lungo sospese per un'epidemia di difterite e scarlattina.

Più tardi, con l'arrivo dell'Italia, sulla pagella viene riportata addirittura la professione del padre dell'alunno, probabilmente per una più marcata differenziazione sociale. I diplomi durante i decenni divengono piccoli e si possono mettere nel taschino oppure grandi quasi come mezzo lenzuolo. Sotto il fascismo si colorano e in copertina riportano addirittura la cartina dell'Impero italiano con l'Etiopia, la Libia e l'Albania.

«Potrà diventare un pregevole elemento pur che sappia mettere a profitto tutte le possibilità che il suo complesso mentale le offre. Sinora corrisponde quel tanto che basta per il passaggio, ma non di più», scrive un professore il 3 giugno '44 nel profilo di un'alunna al termine di un ciclo di studi. Passano gli anni e i secoli, ma i professori pretendono sempre tanto.

DOMANI L'APERTURA

In una rassegna a Muggia i Longobardi di Romans

Nelle sale della casa veneta di Muggia verrà inaugurata domani alle 18 la mostra «Longobardi a Romans d'Isonzo - itinerario attraverso le tombe altomedievali». Lo scavo di Romans venne determinato da una situazione di emergenza: il rinvenimento nel 1986 di una spada e l'apparire di alcuni inumati nello scavo per la costruzione della torre dell'acquedotto. Da un primo recupero di tombe fra le quali spiccava una riferibile a un «guerriero longobardo» si è passati negli anni successivi a un'indagine programmata. Sono così venuti alla luce oggetti come fibule e collane, che si potranno ammirare nella mostra muggesana, che rimarrà aperta fino al 29 aprile. La rassegna è organizzata dal comune di Muggia, sotto l'egida del ministero per i Beni culturali e ambientali e la soprintendenza regionale. Nell'ambito della mostra venerdì 6 si svolgerà nella sala convegni del centro culturale di piazza della Repubblica una conferenza sul tema: «Nuove prospettive del periodo longobardo nell'alto Adriatico». Relatore sarà il dottor Maurizio Buora, conservatore dei civici musei di Udine.

IN PREPARAZIONE UNA GRANDE MOSTRA

Come si abitava nell'800 alla periferia dell'Impero





Oltre cinquecento oggetti (quadri, stampe, mobili, ceramiche, argenti, vetri ecc.) saranno esposti nella grande mostra curata dalla Provincia. Nelle foto un esempio di arredamento fine '800 e una pregevole tela.

L'arredamento degli interni, come specchio della società nobile e altoborghese in città come Trieste, Gorizia, Salisburgo, Graz, Klagenfurt, Lubiana, Zagabria e Pecs costituirà il motivo centrale della mostra «Abitare la periferia dell'Impero nell'800'», organizzata dalla Provincia di Trieste con il patrocinio della Regione, della Comunità Alpe-Adria e del ministero degli Affari esteri. La rassegna, che si articolerà tra le scuderie del castello di Miramare, un salone dello stesso castello e il pianoterra di Palazzo Economo (attuale sede della Soprintendenza), sarà inaugurata il 27 aprile.

Saranno esposti cinquecento pezzi fra mobili, quadri, progetti documenti, fotografie, abiti, oggetti d'arredamento, argenterie, ceramiche provenienti da collezioni pubbliche e private dei Paesi di Alpe Adria. Si tratta di una documentazione interessante e talvolta inedita delle connessioni di gusto e di stile che nell'Ottocento legarono e a volte contrapposero le varie aree dell'Impero asburgico.

In altre parole la rassegna illustrerà il «privilegio della periferia» alla luce di tutto quanto offre singolari ed affascinanti interpretazioni (opera di artisti e artigiani locali) delle mode lanciate dalla capitale Vienna nell'800.

La Provincia si è accollata questo onere organizzativo sulle ali dell'entusiasmo per il successo riscosso dalle precedenti mostre intitolate a Massimiliano d'Asburgo e agli architetti Pulitzer Finali e Max Fabiani. Una parte del ricavato del biglietto sarà devoluta all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Oggi nell'Aula Universitaria di Medicina (via G. Vasari 22), alle 16.30, prof. Aldo Raimondi: «Scienza dell'alimentazione», alle 17.50, prof. Riccardo Luccio: Psicologia: «Rapporto fra mente e corpo».

Punto musicale

Oggi alle 16, presso la casa di riposo Fratelli Stuparich di Borgo San Mauro, si terrà il saggio dei giovanssimi allievi della scuola Punto musicale di Sistiana. L'appuntamento musicale con i venti musicisti, tra pianisti e chitarristi, è aperto al pubblico.

Pro Natura carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia Naturale, oggi alle 19 nella sala delle conferenze del Museo in via Ciamician 2, Fabio Forti parlerà sul tema: «Un carsista di fronte alla complessità della struttura geologica del Carso triestino», corredato da una serie di diapositive.

MOSTRE

Alla Cartesius
Espone
LUISA MARIA SGUAZZI

Rotary club Trieste nord

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede. Il dott. Giancarlo Stavro Santarosa esporrà il tema: «Editoriale libraria 140 anni di attività a Trieste».

Associazione artistica

Riprendendo oggi la sedute di disegno del nudo, acquarello ed olio nella nuova sede di via Valmaura 61. Dal martedì al venerdì dalle ore 16 alle 20. Per informazioni telefonare al 911297

Famiglia Fianonese

La Famiglia Fianonese di Trieste informa che domenica 27 maggio, si terrà a Treviso il raduno nazionale degli esuli Fianonesi. Programma: ore 10 ritrovo sul sagrato della chiesa di San Nicolò; ore 11.30 messa per i defunti fianonesi nella chiesa di San Nicolò; ore 13 pranzo collettivo al vicino albergo ristorante Marian Treviso in via Santa Bona vecchia, 30. Prenotazioni per iscritto alla sede dell'Associazione; a mezzo telefono: Tonetti Treviso 0422-62160; Niccoli Trieste 040-414129.

Casa di riposo

dispone di posti liberi. Telefonare 364909.

Avviso per medici

La Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza un corso di aggiornamento sui tumori del colon-retto. La lezione sarà tenuta oggi presso la biblioteca dell'Università in via Vasari, alle 18 dai professori Luigi Di Bonito sul tema «Gli aspetti istopatologici», Guido Tuveri sul tema «Stadiazione».

Un posto alla Sissa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 9 marzo 1990, è stato pubblicato il bando che riapre i termini per la presentazione delle domande a n. 1 posto di funzionario di elaborazione dati (VIII livello) presso la Sissa. Le domande di ammissione devono essere inviate al direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati - Strada Costiera n. 11 - 34014 Trieste - entro il 9 aprile 1990. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'ufficio personale della Sissa (viale Miramare 325 - tel. 2249204).

Lavoratori del porto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi bimestrali di scuola nuoto (per bambini da tre anni in poi), alla piscina Da Vinci, con orario dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 370380 alla segreteria del Circolo lavoratori del porto.

Teatro tedesco

Oggi alle 20.30 al Goethe Institute in via del Coroneo 15 avrà luogo uno spettacolo del Gruppo teatrale «Paranoia» di Heidelberg «Stechen Pochen Tiefer Schmerz». In lingua tedesca. Ingresso libero.

Salute e bellezza

Oggi alle 16.30 all'Hotel Excelsior nella sala «Imperatore» si terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Il sole come causa primaria dell' invecchiamento della pelle». Seguirà: «Curarsi con le erbe», a cura del dott. Sumonja. Ingresso libero.

Corsi di micologia

E' imminente l'inizio del III corso di micologia pratica-ispettiva. Per l'iscrizione telefonare al 302297, dalle 10 alle 18, oppure al 728005 dalle 9 alle 12. E' in preparazione il corso di introduzione alla micologia a carattere formativo per principianti.

PICCOLO ALBO

Smarrito porgafogli con denaro e documenti zona Politeama Rossetti. Si prega l'eventuale rinvenitore di restituire almeno i documenti o per posta o telefonando ai numeri 773704 - 830144.

Nozze d'oro



Oggi 3 aprile festeggiano 50 anni di matrimonio i coniugi Matteo Grubissi e Iolanda Brezza. Auguri vivissimi da parenti tutti e amici.

Conferenza sulla vita

Questa sera alle 21, nel Centro di Gnosi e Antropologia in v. S. Lazzaro 7, si terrà una conferenza sul tema: «La vita, la felicità e la libertà».

STATO CIVILE

NATI: Giani Jessica, Ferro Nicola, Gregori Damijana, Pisano Valentina.
MORTI: Perentin Luigi, di anni 61; Depase Mirella in Deltin, 51; Stojkovic Anna, 88; Marussi Giustina, 87; Vatovec Stefania ved. Matteria, 83; Svara Giuseppe, 64; Belletti Giovanni, 88; Buffon Maria ved. Venier, 75; Arduin Sante, 83; Palcich Giovanni, 66; Zacchigna Giovanna, 88; Bobig Ildegonda in Boschi, 78; Ugo Bruno, 49; Benvenuti Silvio, 66.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non risica non rosica.

Dati meteo

Temperatura massima gradi 15,9; minima 9,8; umidità 61%; pressione 1016,1 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento N-O 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 11,8 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 2.06 con cm 10 e alle 18.45 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.56 con cm 30 sotto. Domani prima alta alle 5.25 con cm 11 e prima bassa alle 0.50 con cm 3.

Un caffè e via...

Sul finire del XVII secolo apparvero le prime sale da caffè dove si serviva la bevanda poi diffusa in tutta Europa. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Dolina - Padriciano 59 - Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16.
Via Ginnastica, 6, via Cavana, 11, via Alpi Giulie, 2 (Altura), piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); Fernetti, tel. 416212, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30.
via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; Fernetti, tel. 416212; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Dante, 7, via dell'Istria, 18; Fernetti tel. 416212, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Oggi alle **20** nona (turni C) di «Fidelio» di L. van Beethoven, direttore Spiros Argiris, regia di F. B. Gottschalk. Giovedì alle **20** ultima (turni E).
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **20.30** (turni A) concerto sinfonico. Direttore Spiros Argiris, pianista Homero Francesch. Musiche di Beyer, L. van Beethoven e Dvorak. Venerdì alle **20.30** (turni B) e sabato alle **18** (turni S). Biglietteria del Teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** complesso da camera diretto da S. Zannerini, musiche di Mozart.
MUGGIA - TEATRO VERDI. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** complesso a fiati diretto da A. Bevilacqua.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima Rassegna Video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **18** «Giselle». Inviti biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** «turno libero» (durata 2h 30') il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 12 aprile Concerto di Fiorella Mannoia. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Solo oggi per la rassegna «Fellini '50-'60», ore **18, 20, 22**: «Il bidone» (1955) con Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **20.30** «L'armonia» presenta «Ass. Grado Teatro» in «Radighi» di A. Cechov e G. Curto, commedia in dialetto.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30.** La Pro.sa. presenta: «Gin Game» di D.J. Coburn, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Gianfranco De Bosio.
ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Dal Festival di Berlino: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, con Michael Douglas e Kathleen Turner. Separati in casa, ed è guerra: la più divertente e geniale commedia dell'anno. 4.a settimana.
L'AIACE. Alla sala di via Madonnina 19. Mercoledì e giovedì «Bella di giorno» di L. Bunuel.
EXCELSIOR. Ore **19.15**, ult. **22**: «Nato il quattro luglio». Il film di Oliver Stone vincitore di 2 premi Oscar '90, con Tom Cruise. IV settimana di successo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **18, 19.50, 21.45:** dal romanzo di Antonio Tabucchi l'atteso e affascinante film di Alain Corneau: «Notturno indiano», con Jean-Hugues Anglade e Clémentine Célarié. Un giovane alla ricerca della propria vera identità tra le ombre, i misteri, i paesaggi e i personaggi dell'India. Gran premio al Festival di Montreal '89, premio «France Cinéma» '89.
EDEN. 15.30 ult. **22**: «Bocche infuocate di piacere». Unico, mai visto! Con scene porno incredibili! V. 18.
GRATTACIELO. 17, 18.4[...] 20.20, 22.15: l'ultimo e pi[...] grande successo di Sylve[...]ster Stallone «Tango [...] Cash» con Kurt Russell.
MIGNON. 17.30 ult. **22.1[...]** «L'attimo fuggente», il capo[...]lavoro di Peter Weir vincito[...]re dell'Oscar '90 con Robi[...] Williams.
NAZIONALE 1. 16.20, 18.1[...] 20.15, 22.15: «A spasso co[...] Daisy», con Jessica Tand[...] Morgan Freeman, Dan Ay[...]royd. Vincitore di 4 Oscar in[...]clusi quelli per la miglior a[...]trice e il miglior film dell'an[...]no. In Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.0[...] 22.15: «Nuovo cinema Para[...]diso». Di G. Tornatore, vinc[...]tore dell'Oscar '90 per il m[...]glior film straniero.
NAZIONALE 3. 16.10, ul[...] **22.10:** «Piena voglia an[...]mal». Prima visione di u[...] hard-dogs originale. V. m. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.2[...] 20.15, 22.15: «Harry ti pre[...]sento Sally». Risate a gett[...] continuo con Billy Crystal (i[...] presentatore della notte d[...]gli Oscar). [...] mese. Ulti[...] giorni. Dolby ste[...]
CAPITOL. 17, 18.40, 20.2[...] 22.10: «Ho vinto la lotteri[...] Capodanno» con Paolo Vi[...]laggio, interprete irresis[...]tibilmente divertente.
ALCIONE. (Tel. 304832). Sp[...]ciale Almodovar, ore [...] **18.40, 20.20, 22:** «Donne [...] l'orlo di una crisi di ner[...]. Con Carmen Maura, Anto[...] Banderas. Il più diverten[...] il più premiato, il più app[...]dito film di Pedro Almo[...]var. Ultimo giorno. Da[...]mani «Matador».
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15.** A gen[...]le richiesta: «Un pesce di no[...]me Wanda» di Charle[...] Crichton con John Clees[...] Jamie Lee Curtis, Kevin K[...]ne, Michael Palin.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Fem[...]mine morbose per animali[...] Sensazionale hard-animal[...]. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rasse[...]gna «Teatro Oggi» marte[...] 10 aprile ore **20.30** la Coope[...]rativa Nuova Scena presen[...]ta «I Paraventi» di Jean Ge[...]net, regia di Cherif con Alid[...] Valli e Giustino Durano [...] con Umberto Raho, Anton[...] Piovanelli, Annamaria Ghe[...]rardi. Biglietti alla cassa de[...] Teatro ore 10-12, 17-19.
TEATRO COMUNALE. Stagio[...]ne concertistica '89/'90. Ve[...]nerdì 6 aprile ore **20.30** co[...]certo del pianista Vladim[...] Ashkenazy. Musiche [...] Beethoven e Brahms. B[...]glietti alla cassa del Teatro[...] Utat - Trieste.
TEATRO COMUNALE. Rass[...]gna «Danubio. Una Civil[...] Musicale». Abbonamen[...] presso: la cassa del teatr[...] Utat-Trieste, Appiani-Go[...]zia, Gandalf s.r.l.-Udine.



Centoquaranta alpini hanno giurato a Codroipo

Si è svolta a Codroipo la cerimonia di giuramento di centoquaranta alpini di stanza nella nostra zona. Cento erano triestini, i rimanenti quaranta provenivano da altri centri della regione. Alla cerimonia hanno partecipato fra gli altri il presidente dell'Ana (Associazione nazionale alpini) e il comandante della Divisione Julia. Nell'occasione, è stato fatto un appello perchè un numero maggiore di giovani si possa in futuro avvicinare agli alpini.

APPUNTAMENTI

Oggi 'Grado teatro' in via Ananian

Solo oggi alle 20.30 nel teatro di via Ananian l'Armonia ospita l'Associazione «Grado Teatro» con una recita straordinaria della commedia «Radighi», tratto da Anton Cechov e Giusto Curto per la regia di Tullio Svettini. Lo spettacolo è fuori abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Teatro Miela
«Il bidone»

Ancora oggi (ore 18, 20 e 22) al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Fellini '50-'60», si proietta il film «Il bidone».

Scuola di musica 55
Corsi di primavera

Sono aperte alla Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel. 307309) le iscrizioni ai nuovi corsi di primavera per tutti gli strumenti, con la collaborazione tecnica di Musicali Rossoni. Informazioni alla segreteria della scuola.

Cinema Alcione
Speciale Almodovar

Oggi e domani al Nuovo Cinema Alcione, per la rassegna «Speciale Almodovar», si proietta «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Seguiranno: «Matador» (giovedì e venerdì) e «Lègami!» (sabato).

Cinema Nazionale
A spasso con Daisy

Al cinema Nazionale 1 si proietta «A spasso con Daisy», il film che ha trionfato nella notte degli Oscar, vincendone quattro. Al Nazionale 2 prosegue la programmazione dell'altro film da Oscar: «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore. Infine; al Nazionale 4 prosegue per il secondo mese «Harry ti presento Sally».

Festival dei Festival
Due film

Ancora oggi e domani il X Festival dei Festival propone all'Ariston «La guerra dei Roses» di Danny De Vito e alla Sala Azzurra «Notturno indiano» di Alain Corneau.

Circolo del Jazz
Scott Hamilton

Lunedì 9 aprile alle 21 al Mandracchio (Capo di Piazza 1) il Circolo triestino del Jazz propone un concerto del sassofonista Scott Hamilton, che suonerà con il suo trio.

«Undicietrenta»
Sugli insegnanti

Fino a venerdì gli insegnanti hanno tutto da imparare ascoltando la trasmissione radiofonica «Undicietrenta». Ospiti ed esperti coordinati dal dottor Bruno Forte, direttore didattico e vicepresidente dell'Irrsae, discutono ogni mattina sul tema «Insegnare agli insegnanti».

Teatro Cristallo
«Gin Game»

Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo si replica «Gin Game» di Coburn con Valeria Valeri e Paolo Ferrari.

A Monfalcone
Scuole di danza

Domani al Teatro Comunale di Monfalcone si conclude il 4° Festival regionale del balletto organizzato dall'Endas in collaborazione con il Circolo Arabesque di Ronchi dei Legionari. Al «Gran finale» parteciperanno i ballerini delle migliori scuole del Friuli-Venezia Giulia.

Alla radio regionale
Canzoni triestine

Domani alle 15.15 alla radio regionale va in onda «Molighe 'l fil che 'l svoli», programma sulle vecchie canzoni triestine a cura di Liliana Bamboschek con la regia di Euro Metelli. Tema della puntata: tradizioni e curiosità.

Politeama Rossetti
Lo zoo di vetro

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti si replica «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams con Piera Degli Esposti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Liliana Francolla Pelliccetti da zia Licia e cugini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elisabetta Nadalin v. Pieri nel XXVIII anniversario (27/3) dalla figlia Nussi e nipoti 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola.
— In memoria di Giovanna Bianzan ved. Novak da Maria Venturini 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Arturo Zighetti (31/3) della figlia Elsa 50.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Apollonio nel XV anniversario (3/4) dalla figlia Edda 30.000, da Annina 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Risveglio Buzzi (3/4) da Diana 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Francesco Cattalini nel XVI anniversario (3/4) dalla moglie Elvira 40.000 pro Associazione Donatori di sangue.
— In memoria di Pietro Debelli (3/4) da Gina Depiero 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Flego nel I anniversario dalla moglie 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Franzutti nell'anniversario dalle moglie e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Teresa Kokel nel XXII anniv. (3/4) da Marcello Kokel e dalla nipote Bruna 50.000 Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Pane per i poveri (frati Montuzza); dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Maizan nel VII anniversario (3/4) dal marito, figlia e nipote 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Alvise Mattei nel VI anniversario (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria della mamma Francesca Mirosic ved. Bartuska nell'anniversario (3/4) da Miro e Nerina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nel I anniversario (3/4) da Edith Pascolutti 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Pacor nell'anniv. (3/4) dalla moglie e sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Axel Schizzi per il compleanno (3/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Uic (Unione Italiana Ciechi), 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Gianpaolo Tromba per il compleanno da nonna e zii 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara sorella Valeria nel XXV anniversario (3/4) dalla sorella Helli 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Amelia Petracco (3/4) da Silvana 20.000 pro Fronte della gioventù.
— In memoria di Olimpia Sbisà ved. Zalli nel I anniversario (2/4) dalla figlia, genero e nipote 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Mario Semeria per il compleanno (2/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Urbani nell'VIII anniversario (2/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Daniele Verardo nel XXIII anniv. (2/4) dai genitori 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Banca del sangue, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 200.000 pro Isituto Rittmeyer, 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Dario Wengherschin per il compleanno (2/4) dalla mamma 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fabio Dagri dalle famiglie Giovanni e Lino Carboni e Ciacchi 50.000 pro Cem; dalla famiglia Priore 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Bianca Filippi Grego da Christiane Stavro 50.000, da Jolanda e Federico Napp 30.000 pro Ist. «G. Roli».
— In memoria della professoressa Marcella Fontanot da Vera Mogorovich 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Carlo Gergic dalla moglie Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Ghersani da Nives 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Giacomini-Bertocchi da Vittoria Bertocchi e Dario Rodella 150.000 pro Suore missionarie della Carità di madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Aurelia Giannaccaro ved. Frontino da Mirella e Mario Vaccaro 20.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Giuliano da Lucio e Renata Ercolessi 100.000 pro Astad, 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlina Granbassi Turci da Manlio Granbassi 300.000, da Guido e Maria Granbassi 150.000, da Gianfranco e Fini Granbassi 100.000, da Sergio e Marina Meriani 100.000, da Riccardo e Luciana Trevisan 100.000 pro Famiglia pisinota.
— In memoria di Sergio Grimalda dagli amici di via San Marco Dario, Uccio Strassa, Domenico, Neno, Gimy, Tito, Tulio, Roberto, Uccio Aroplan 95.000, da Furio Scatton 10.000 pro Agmen; dai prepulcini B Sant'Andrea 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Francesco Laghi dalla moglie Giusy Laghi 100.000 pro Duomo di Muggia, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Chiesa S. Francesco D'Assisi.
— In memoria di Maria Lunardi ved. Nicolin dalle famiglie Sterpin e Rigutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Gropuzzo dalla famiglia Giorgio Ljubic 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Marcusa dalle famiglie Carpani e Boschin 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Magni da Liliana Comar 30.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Spiridione Nicolaidi da Vera Mogorovich 50.000 pro Comunità greco-ortodossa (chiesa).
— In memoria del cav. Giusto Nussdorfer dalle amiche di Anna: Nora, Jolanda, Silva, Licia, Luciana, Bianca, Elsa, Ines, Neva e Laura 100.000, dai colleghi Mira Bole e Bruno Zanuttin 60.000 pro z'Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Migliaccio 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Pascutto da Clelio e Berto 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Cesare Pagnini dal dott. Duilio Montenero 20.000 pro Associaz. Guardia Civica Trieste.
— In memoria di Carlo Perini dalla famiglia di Giorgio Duranti 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tina Uggenti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Caterina, Rocco, Giuseppe e Annamaria Gnisci 60.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Giovannini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Pianelli da Flavia e Luisa Pastor 100.000 pro Caritas Diocesana.